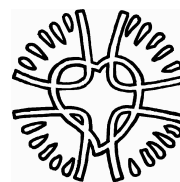


INTENZIONI S.S. MESSE DAL 23.09 AL 30.09

Sabato 22	Ore 18.30	def.ti Gaetano; Biffanti Dino; Truccolo Regina; fam. Cappeller, Scomparin e Schiavinato; Rossetto Ilario.
Domenica 23 <i>XXV del tempo ordinario</i>	Ore 9.00	Per la Comunità.
	Ore 11.00	
Lunedì 24	Ore 18.30	def.ti Nandi Italo e Ines; Busato Graziano.
Martedì 25	Ore 18.30	def.ta Vendramin Emma.
Mercoledì 26 <i>S. Cosma e Damiano</i>	Ore 18.30	def.ti Mazzotti Giuseppe e Nerina; Zaninelli Giorgio.
Giovedì 27 <i>S. Vincenzo de' Paoli</i>	Ore 18.30	
Venerdì 28	Ore 18.30	
Sabato 29 <i>Arcangeli</i>	Ore 18.30	
Domenica 30 <i>XXVI del tempo ordinario</i>	Ore 9.00	def.ti fam. Biffanti e Nardini; Teresa e Wanda.
	Ore 11.00	



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 – 31100 Treviso

sacrocuore.treviso@diocesitv.it

don Alberto Bernardi

albertobernardi@libero.it

Canonica 0422.23243

Cellulare 339.5672439

XXV Domenica Tempo Ordinario ANNO B 23 settembre 2012

Dal Vangelo secondo Marco (9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.



Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

LA CHIESA NON PUÒ CHE ACCOGLIERE

COMMENTO DI P. ERMES RONCHI

Il Vangelo riferisce uno dei momenti di crisi tra Gesù e i discepoli. Per paura non lo interrogano, per vergogna non gli rispondono, si isolano da lui: meglio il buio che la luce. Nei Dodici si esprime la mentalità che si dirama ovunque in tutte le vene del mondo: competere, primeggiare, imporsi, «chi è il più grande?».

A questa voglia di potere, che è principio di distruzione della convivenza umana, Gesù contrappone il suo mondo nuovo: «Se uno vuol essere il primo sia il servitore di tutti». Servo non per rinuncia, ma per prodigio di coraggio.

Servire: verbo dolce e pauroso insieme, perché il nostro piacere è prendere, accumulare, comandare, non certo essere servi. Invece servizio è il nome nuovo della storia, il nome segreto della civiltà. Ma questo non basta, c'è un secondo passaggio: «Servitore di tutti» dice Gesù, senza limiti di gruppo, di famiglia, di etnia, di chi lo meriti o non lo meriti, senza porre condizioni.

Ma non basta ancora, c'è un terzo gradino: «prese un bambino e lo mise in mezzo» il più inerme e disarmato, il più indifeso e senza diritti, il più debole tra gli ultimi! Se non sarete così...Parole mai dette prima, mai pensate prima, scandalo per i giudei, follia per i greci, ma parole finalmente liberate come uccelli, come angeli, a raggiungere i confini del cuore. Diventate come bambini che vivono solo perché sono amati.

Gesù abbraccia il più piccolo perché nessuno sia perduto, non una briciola di pane, non un agnello del gregge, non due spiccioli di un tesoro. «Neppure un capello del vostro capo andrà perduto, neppure un passero cade a terra» e come potrebbe andare perduto un bambino? Da lì parte il Signore Gesù, dall'infinitamente piccolo inizia la sua cura perché nessuno si senta escluso. Dio e l'uomo hanno oggi nomi inusuali: servitore, bambino, ultimo! Il servitore di tutti, il bambino per cui il solo fatto di esistere è estasi, l'ultimo. Sono quelle parole abissali: o ti conquistano o le cancelli per paura che siano loro ad abbattere il tuo sistema di vita.

Il mondo nuovo, il mondo «altro» nasce da un verbo ripetuto quattro volte nell'ultima riga del Vangelo: «Chi accoglie uno solo di questi bambini, accoglie me; chi accoglie me non accoglie me ma Colui che mi ha mandato». «La vulnerabilità della vita nella sua fragilità è il luogo da cui prende le mosse l'etica condivisa» (Ricoeur).

La Chiesa o è accogliente o non è. Accogliere un bambino è accogliere Dio. Il volto di Dio inizia dal volto dell'altro (Levinass).

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica scorsa abbiamo raccolto € 632,00 per la cancelleria. Il gruppo Caritas desidera ringraziare tutti coloro che hanno accolto l'appello e la famiglia che ha donato una libreria che servirà per rendere efficiente l'aula studio della Casa della Comunità. A tal proposito invito coloro che hanno libri per ragazzi o enciclopedie che non usano più a portarle in parrocchia così l'aula studio sarà perfezionata.

Lunedì 24: alle ore 20.30 presso l'oratorio della parrocchia di Santa Maria Maggiore riunione di tutti i consigli pastorali della collaborazione cittadina con il Vicario della Pastorale mons. Lucio Bonomo. Partiremo dal piazzale davanti alla Chiesa alle ore 20.15.

Martedì 25: alle 17.00 studio del Vangelo proposto dal gruppo di Azione Cattolica adulti e aperto a tutti.

Giovedì 27: alle ore 15.00 riprende a ritrovarsi in parrocchia il gruppo del Giovedì: un gruppo di signore aperto a quanti desiderano passare alcune ore in compagnia.

Giovedì 27 e Venerdì 28: Presso l'auditorium dell'Istituto Pio X alle ore 20.45 prime due sere della 26° settimana sociale dei cattolici trevigiani.

Domenica 30 settembre: XXVI domenica del Tempo ordinario. Durante la Messa delle ore 11.00 invio degli operatori pastorali. Sono invitati tutti coloro che in parrocchia svolgono un servizio.